

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO STAMPA N. 33/2005

BUON APPENNINO, la manifestazione cultural-gastronomica voluta dalla Comunità Montana Appennino Reggiano e dalla Provincia di Reggio Emilia con il contributo della Camera di Commercio di Reggio e del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sarà a Santo Stefano di Vetto e in tutta la Val d'Enza per la riscoperta della tradizione dei tortelli.

Tortelli verdi, di spinaci e di bietole, ma anche di ortiche, e tortelli di patate, soprattutto, ma anche tortelli di zucca, che però sono più "piansani".

Nel libretto che accompagna questa iniziativa è Raffaele Crovi ad introdurci al grande e stuzzicante mondo dei tortelli montanari che si presentano al gusto spesso diversi da locale a locale anche se la ricetta di base resta la stessa: erbe, patate, zucca, pane, latte, uova, ricotta, formaggio buono e, in più, gli ingredienti particolari che ogni massaia e ogni ristoratore usa per differenziarsi dagli altri.

A Santo Stefano di Vetto, sulla strada che dalla 513 in località Rosano svolta verso Pineto, nei pressi della antica chiesa che è citata già nel 1245, ma che sembra risalire al periodo preromanico e che conserva un tabernacolo in legno intagliato e "indorato" che Massimo Pirondini attribuisce ad Antonio Ceccati, sono stati ristrutturati recentemente alcuni locali ad uso rurale in cui **domenica 11 settembre dalle ore 17** sarà possibile gustare **il tortello verde** nei suoi diversi gusti che saranno giudicati e valutati da una apposita giuria.

La collaborazione della Polisportiva Montefiore ha reso possibile l'iniziativa che sarà allietata dai vini delle Cantine Riunite che ben si sposano ai tortelli.

Ma per goderne ulteriormente si potrà fare riferimento ai tanti ristoranti e trattorie della Val d'Enza che dell'arte del tortello sono maestre.

Siamo qui nelle terre dei Conti Dalla Palude che dominarono, dal Castello di Crovara di cui restano solo tracce, queste terre subito dopo i Canossa e, tra varie vicissitudini, fino al Seicento. Di questa famiglia sono rimaste le dimore importanti di cui due sono ancora visibili a pochi chilometri da Santo Stefano, a Pineto, con affreschi cinquecenteschi ed evidenti testimonianze architettoniche dell'epoca (la più evidente i due ordini di loggiato sovrapposti con colonnine tonde).

Per chi fosse interessato a queste testimonianze d'arte sarà possibile organizzare una visita.

UFFICIO STAMPA
Pietro Ferrari

Castelnovo ne' Monti 2 settembre 2005